Anno 55 - Numero 227

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 1 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

ALLA CONFERENZA FINANZIARIA di Bruxelles

IL PROBLEMA DEI CAMBI E IL COMMERCIO INTERNAZION.

BRUXELLES, 30. — Alla conferenza finanziaria di ieri tanto nella seduta antimeridiana quanto in quella pomeridiana è stato trattato il problema dei cambi.

Il delegato olandese Wissering ha rilevato che per migliorare la situazione dei cambi, è necessario aumentare la produzione, ridurre il consumo degli articoli non indispensabili, ridurre la circolazione fiduciaria, stabilizzare il valore dell'acquisto e del cambio e fissare un valore base.

Il delegato italiano on. Beneduce, ha detto che la questione dei cambi è legata al problema delle importazioni.

Il delegato spagnuolo Cartino ha rilevato la necessità di mobilizzare i portafogli delle banche colla emissione di cambiali pagabili a vista.

Aller, delegato svizzero, ha osservato che tutti questi tentativi devono certamente portare ad un arresto dell'aumento della circolazione fiduciaria.

Il delegato tedesco Big è d'accordo con le dichiarazioni di Wissering, mentre il delegato svedese Hallenger raccomanda venga adottato un tasso di sconto molto alto.

La discussione è stata chiusa ed il comitato speciale studierà a fondo il problema.

Domani la conferenza discuterà la questione del commercio internazionale.

BRUXELLES, 30. — La conferenza finanziaria dopo avere esaminato le questioni concernenti il commercio internazionale tratterà quello del credito internazionale e quindi attenderà i risultati dei comitati incaricati di elaborare gli ordini del giorno e le raccomandazioni più pratiche possibili che saranno esaminati dalla conferenza.

Al principio della settimana prossima la conferenza si pronuncierà in seduta pubblica sugli ordini del giorno che saranno proposti dai comitati, se le formule adottate da essi potranno avere tutti i suffragi, risultato al quale i comitati per le finanze e per i cambi non sono ancora giunti.

Wcaterek Oplinter (Belgio) ha riferito sulla questione del commercio internazionale alla quale è connessa quella dei cambi. Il relatore propone che i paesi che a causa dei cambi incontrano gravi difficoltà nei rifornimenti di quanto è necessario alla loro vita economica cessino per un tempo abbastanza lungo di fornirsi dai loro mercati abituali per indurre così i paesi a cambio favorevole a modificare le loro esigenze. La soppressione delle restrizioni, dice il relatore, non è stata sufficiente a provocare un ribasso generale. Tuttavia egli è ottimista; ritiene che un certo movimento di restaurazione economica si disegna con vigore ed ha molta fiducia nella solidarietà economica delle nazioni.

La conferenza ha ascoltato poi il delegato armeno Barberian il quale ha esposto la situazione economica del suo paese e fece un caldo appello al credito straniero.

Nuove gravi sconfitte dei bolscevichi

I BOLLETTINI POLACCHI

VARSAVIA, 29. — Un bollettino dello stato maggiore polacco in data 2. dice: «Al nord continua l'inseguimento del nemico. Abbiamo occupato Lida catturando 12 mila prigionieri, 50 cannoni. Il nemico, invaso da panico, si ritira verso sud-est. Presso Rowordo abbiamo catturato nove cannoni; abbiamo occupato Slonim ed abbiamo traversato il fiume Szaczera. In direzione di Pinsk abbiamo sconfitto la quarta armata russa, catturando tre mila prigionieri e materiale da guerra. Abbiamo raggiunto la Sield, ed abbiamo occupato il nodo ferroviario di Saray.

ZURIGO, 29. — Si ha da Varsavia in data 28:

A nord i polacchi occupano la linea ferroviaria Grodno-Viejna fino a 10 chilometri a sud di Orany. Ad est di Wolkowski i polacchi hanno progredito sulla rotabile di Slonim fino a 5 chilometri da questa ultima località. Più a sud da Berieza - Cartuski al confine romeno, l'intera fronte si è spinta in avanti e passa ora per le seguenti località: Ianow (ovest di Pinsk), Nobel, Antonowiska, ovest di Sarny, nodo ferroviario di Szepetowka, Proskaw, Dunajowo, Kaniec e Podolski. Al nord la divisione di cavalleria polacca che aveva effettuato l'interruzione della ferrovia Lida Vilna occupato Woronow e Trokiess.

IL COMUNICATO RUSSO

ZURIGO, 29 ritardato. — Un comunicato militare bolscevico trasmesso da Mosca in data 24 dice:

Sulla fronte ovest nella regione di Wolkowski continuano i combattimenti. Lotta accanita nella regione di Protany e Korrin. Abbiamo fatto prigionieri. Nella regione Costantin le nostre truppe hanno abbandonato la città di Insliw. Combattimenti sono stati impegnati a 20 verste dalla stazione ferroviaria di Kopatowka. Nella regione di Costantin le nostre truppe, dopo un combattimento hanno occupato la località di Gorodol. La nostra offensiva continua.

Nuovi successi del gen. Wrangel

COSTANTINOPOLI, 30. — Un comunicato sulle operazioni dell'esercito del generale Wrangel dice:

«I contrattacchi tentati dai bolscevichi nella regione di Alesandrowski sono falliti. I bolscevichi sono stati battuti a Slawogorie. Nella regione di Berislaw sul Dnieper si sono arresi soldati rossi di parecchi reggimenti.

Per la pace coi lituani

VARSAVIA, 30. — La delegazione per la pace è partita il 28 per Suwalki per andare a riprendere le trattative di pace con i lituani.

Provocazioni jugoslave

IN CARINZIA

VIENNA, 30. — Ecco altri particolari sui gravi incidenti accaduti a Bleiburg in Carinzia, dove si sta preparando il plebiscito.

Due soldati jugoslavi fermarono una automobile sulla quale si trovava il consigliere tedesco Schumy e spararono alcune fucilate contro di esso che per fortuna andarono a vuoto. — Un fatto più grave ancora è avvenuto sabato scorso. Quattro soldati italiani vennero assaliti e maltrattati da una banda di jugoslavi. Intervenuto il tenente colonnello Navarrino della commissione interalleata del plebiscito, anch'egli venne aggredito e colpito con un calcio di moschetto da un gendarme. Solo l'intervento del maggiore inglese Bleny potè indurre a più miti consigli i facinorosi. Dopo di che la gendarmeria jugoslava e le bande percorsero le vie del paese inveendo selvaggiamente contro l'Italia.

L'incidente venne subito riportato dai due ufficiali alla commissione del plebiscito di Klagenfurt. In seguito a tali fatti il consigliere tedesco ha avanzato le seguenti proposte: Innanzi tutto fare occupare il paese da truppe inglesi perchè appare imminente un colpo di mano delle truppe jugoslave; istituire un severo controllo sulla gendarmeria jugoslava; in terzo luogo poi nel giorno del voto si chiede che venga garantita alla popolazione piena libertà.

Le trattative con la Jugoslavia

L'invio del comm. Volpi a Belgrado

ROMA, 30. — Tornano in campo le notizie sulle trattative con la Jugoslavia. Un giornale di Belgrado annunciava testè che l'Italia aveva fatto un passo presso il governo serbo per iniziare i nuovi negoziati.

Ieri mattina un giornale ufficioso smentiva in modo assoluto questa notizia.

Ma ieri un altro giornale annunciava che era partito per Belgrado il comm. Volpi delegato del governo per riallacciare le trattative di pace. Si tratta assai probabilmente, anche per la forma con cui è data, di un'altra diceria, lanciata a scopo tendenzioso.

Il saluto degli ambasciatori

AL NUOVO PRESIDENTE

PARIGI, 29. — Il presidente Millerand ha ricevuto il corpo diplomatico. Il conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia nella sua qualità di decano ha espresso a Millerand le felicitazioni del corpo diplomatico.

«L'unanime soddisfazione - egli ha detto - con la quale il popolo francese ha salutato l'elezione di Millerand è condivisa da tutti gli amici della Francia. L'assemblea nazionale - ha continuato l'ambasciatore - chiamandovi a succedere all'illustre uomo di stato al quale invio l'espressione della nostra più viva simpatia, ha riconosciuto le qualità delle quali avete dato prova in tutte le tappe della vostra carriera ed ha sopratutto reso meritato omaggio alla chiaroveggenza ed alla saggezza colle quali avete lavorato come capo del governo alla ricostruzione dell'ordine internazionale che l'uragano della guerra ha scosso fin dalle sue più profonde fondamenta. Quest'opera gigantesca che interessa la umanità intera non è terminata e così signor presidente sarete uno degli artefici più potenti di questa ricostruzione mondiale che segnerà una base gloriosa della nostra civiltà. Noi vi daremo assidua e fedele la nostra collaborazione ed è con questi sentimenti che auguriamo al vostro settennato felicità e gloria per la più grande prosperità del nobile paese che vi ha affidato il suo avvenire».

Il presidente Millerand, rispondendo al discorso del conte Bonin Longare ha detto che si felicitava della fedele e assidua collaborazione che il corpo diplomatico non ha cessato di dare al governo francese per compiere le grandi opere di civiltà intraprese. Ha quindi espresso l'emozione da lui provata e che la intera nazione proverà per le parole rivolte al suo illustre predecessore.

Millerand ha poi continuato dicendo: «La restaurazione dell'ordine internazionale è un grave compito che primeggia su ogni altro ed esige il concorso di tutti ed una stretta solidarietà fra tutti i popoli civili, poichè l'esistenza di un focolare di disordine, benchè lontano, li minaccia tutti. La pace generale è fondata innanzi tutto sul rispetto dei diritti nazionali e degli accordi internazionali. Nessuna nazione è maggiormente penetrata di questa verità, di quella che ha creato i diritti dell'uomo e della quale tutta la storia testimonia il culto che ha per il rispetto della parola data. Fedele alle sue tradizioni, la Francia coopererà con tutte le sue forze all'opera di ricostruzione mondiale».

Il presidente termina esprimendo la sua convinzione che il corpo diplomatico collaborerà per condurre a termine questo grande compito di interesse generale e facendo voti per la prosperità delle nazioni rappresentate dai diplomatici presenti.

Scambio di telegrammi

FRA IL RE E MILLERAND

ROMA, 30. — S. M. il Re ha diretto al signor Millerand il seguente telegramma in occasione della sua elezione a presidente della repubblica:

«Il giorno in cui ella assume le sue alte funzioni desidero inviarle signor presidente le mie più cordiali felicitazioni per lei personalmente, insieme all'espressione dei miei voti migliori per la prosperità della Francia.

Il signor Millerand ha così risposto:

«Sono oltremodo sensibile alle felicitazioni di V. M. Le rivolgo i miei più vivi ringraziamenti e i voti che formulo per la prosperità dell'Italia. La prego di presentare a S. M. la Regina i miei omaggi rispettosi».

Fra il Papa e Millerand

PARIGI, 28. — Il presidente della repubblica Millerand ha ricevuto dal papa il seguente telegramma:

«Nel momento in cui V. E. è elevato dai calorosi voti francesi alla prima magistratura della repubblica, ci è molto gradito esprimerle le più vive nostre felicitazioni e i migliori voti per gli eminenti servigi che V. E. ha già reso all'opera di ricostruzione del suo nobile paese che sono pure una assicurazione che questa grande missione così saggiamente iniziata, dal suo illustre predecessore, sarà continuata con la costanza e l'illuminata abnegazione che hanno sempre ispirata l'azione patriottica di V. E. Con questa fiducia noi imploriamo di tutto cuore la divina benedizione su voi signor presidente, sulla vostra famiglia, sul governo francese, su tutta la Francia».

Millerand ha così risposto:

«Le felicitazioni personali che S. S. ha voluto inviarmi in termini così delicati, mi hanno vivamente colpito e io la prego di gradire insieme con i miei ringraziamenti i miei voti più sinceri. Sono profondamente sensibile ai sentimenti che nello stesso tempo ella ha voluto esprimere per tutta la Francia».

Come ha parlato all'Eliseo

L'AMBASCIATORE TEDESCO

PARIGI, 29. — L'ambasciatore tedesco Mayer ha presentato al presidente della repubblica Millerand le credenziali. Mayer ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che l'accordo del suo governo continuerebbe a consacrare i suoi sforzi per favorire lo sviluppo delle relazioni fra i due paesi sulle basi create dal trattato di Versailles.

Mayer ha aggiunto: «Ignoro le difficoltà che si incontreranno ma ho fiducia che grazie alla vostra alta assistenza e all'illuminato concorso del governo francese gli sforzi del mio governo saranno coronati da successo».

Il presidente Millerand ha risposto felicitandosi di udire una tale dichiarazione dall'ambasciatore. «Tutta la politica del governo della repubblica, ha continuato Millerand, si ispira allo stesso pensiero, e cioè all'esecuzione leale del fatto solenne che ha posto fine alla guerra, esecuzione che è l'unico mezzo per risolvere praticamente le gravi difficoltà fra le due nazioni le quali difficoltà non permettono ancora adesso di collaborare pienamente alle grandi opere di pace. Il modo come avete assolto la vostra gerenza provvisoria, ci dà garanzia dell'alto concetto che voi avete del vostro compito ed è quindi ben sinceramente che vi offro i miei voti per il successo della vostra missione».

Una domanda del Cons. Supremo

contro la quale protestano i tedeschi

BERLINO, 28. — Il consiglio supremo ha fatto consegnare al governo tedesco a mezzo del generale Nollet presidente della commissione di controllo una nota chiedente la soppressione dell'ufficio di liquidazione dell'esercito entro il 30 settembre. Il governo tedesco ha protestato contro questa richiesta dichiarando che questo ufficio era puramente civile, che il termine fissato per il suo scioglimento ora troppo breve e che la sua soppressione causerebbe gravi danni.

L'assalto della casa

dell'ex sindaco di Cork

CORK, 26. — Parecchi uomini in uniforme sono penetrati nella casa della signora Mac Courtain vedova dell'ex mayor di Cork. Dopo aver tutto saccheggiato essi hanno tirato un colpo di arma da fuoco sulla signora che non è stata colpita. Mac Courtain ex sindaco di Cork è stato assassinato parecchi mesi or sono in circostanze rimaste misteriose.

Le 14 navi tedesche

che entreranno nella flotta italiana

PARIGI, 30. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi sotto la presidenza di Jules Cambon ha preso conoscenza delle varie note inviatele dal governo tedesco. La conferenza ha approvato la ripartizione delle unità navali tedesche che saranno consegnate alla Francia e all'Italia per essere incorporate nelle loro flotte.

L'Italia riceverà 5 incrociatori leggeri e cioè il «Grandenz», «Pillar», «Strassburg», «Helgoland» e «Sanda» e nove destroyers (cacciatorpediniere).

Il governo ungherese smentisce

le trattative con l'ex re Carlo

BUDAPEST, 29. — Il «Correspondenz Bureau» pubblica: «Il governo ungherese non ha affatto autorizzato nè il deputato Baniczky nè altra persona ad intavolare trattative in Isvizzera riguardanti il ritorno in Ungheria del Re Carlo. Anche la notizia di fonte berlinese di un preteso accordo tra i partiti politici ungheresi miranti al ristabilimento del principio monarchico senza però fare per il momento designazione di persona è da ritenersi insussistente.

LE ELEZIONI GENERALI IN GRECIA

ATENE, 27. — La Camera dei deputati è stata sciolta. Le elezioni sono fissate al 7 novembre e la nuova camera è convocata per il 13 novembre. Lo stato d'assedio o stato tolto in tutti i dipartimenti in cui era in vigore.

La consegna delle terre

ai contadini della Romania

BUCAREST, 27. — La solenne consegna delle terre ai contadini ha avuto luogo il 24 corrente. Al re sono giunti numerosi telegrammi di felicitazione.

I francesi non hanno occupato Nalut

ROMA, 30. — Alcuni giornali parlano dell'occupazione di Nalut da parte dei francesi. La notizia è destituita di ogni fondamento.

Una sfida di 100 mila dollari

BRUXELLES 28. — I «Journaux» segnala che un ricco cubano il signor Ordapal ha lanciato a Dempsay a nome del boxeur John Snucher una sfida di cento mila dollari.

I nuovi senatori

DELLE PROVINCIE REDENTE

ROMA, 30. — Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'Interno e presidente del Consiglio dei Ministri, con odierno decreto, ha nominato senatori del regno i signori: **Barzilai Salvatore** di Trieste — **Bennati Felice** di Capodistria — **Bombig Giorgio** di Gorizia — **Chersic Innocente** di Parenzo — **Conci Enrico** di Trento — **Mayer Teodoro** di Trieste — **Malfatti Valeriano** di Rovereto — **Piccoli Giorgio** di Trieste — **Tambosi Antonio** di Trento.

I cittadini delle nuove provincie, chiamati a sedere nella Camera vitalizia, sono tutti degni di far parte del Parlamento nazionale, per i servizi resi — nella vita non breve — all'amministrazione dei loro paesi e alla causa della patria.

La riforma dell'esercito

Si smentisce la soppressione del capo di Stato Maggiore

ROMA, 30. — La notizia di prossime importanti riforme dell'ordinamento dell'esercito, quali la soppressione della carica di Capo di Stato Maggiore è destituita di fondamento. L'ordinamento definitivo dell'esercito sarà discusso da apposita Commissione di parlamentari che per le disposizioni del decreto legge 20 aprile 1920 deve coadiuvare il ministro nella preparazione dei disegni di legge da presentare al parlamento. Questa commissione a cui saranno prossimamente distribuiti gli elementi e le notizie necessarie alla proficua discussione dei nostri ordinamenti militari sarà riconvocata nel mese di ottobre p. v.

La Lega per la tutela

degli interessi nazionali

ROMA, 30. — Oggi nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio fu inaugurata la Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali sorta allo scopo di sviluppare il lavoro e la produzione a beneficio dell'economia del paese. Alla cerimonia intervennero rappresentanti della provincia e del comune, le rappresentanze delle associazioni, l'ammiraglio Thaon de Revel, il comandante della divisione, vari deputati e senatori, altre personalità. — Da prima l'ingegnere Oscar Sinigaglia lesse numerose adesioni di ministri, senatori, deputati, deputazioni provinciali e consigli comunali. Indi prese la parola il sindaco di Roma senatore Apolloni. Seguì l'on. Innocenzo Cappa che pronunciò il discorso inaugurale. Gli oratori furono applauditissimi.

Perchè furono occupate le navi "Rodosto" e "Tewer"

Un'intervista con l'on. Giulietti

ROMA, 30. notte - per telefono. — L'on. Giulietti intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia» ha detto che le due navi russe «Rodosto» e «Tewer» battevano bandiera dello czar ancorate rispettivamente a Genova e a Trieste. Sono state fermate dalla gente di mare col consenso del Partito Socialista Ufficiale allo scopo di regolare la gestione di quelle navi in maniera da liberarle da una bandiera e da un regime che è morto e di farle funzionare nell'interesse del proletariato in maniera di corrispondere agli scopi dei soviet.

ROMA, 30 notte - per telefono. — Il «Giornale d'Italia» ha da Genova che l'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro del piroscafo «Rodosto» affidando la gestione alla nave «Cooperativa Garibaldi».

Le officine della "Fiat" lasciate

DALLE MAESTRANZE

TORINO, 30. notte - per telefono. — Verso mezzogiorno gli operai dello stabilimento Fiat, in seguito agli accordi intervenuti fra il comm. Agnelli e lo ingegnere Fornara per l'amministrazione della Fiat e i rappresentanti delle maestranze, hanno abbandonato lo stabilimento dopo trenta giorni di occupazione.

Nessun incidente si è verificato alla uscita degli operai.

Secondo gli accordi presi le officine si riapriranno il giorno 4 ottobre.

Il Consiglio comunale di Fiume

RICONOSCE IL GOVERNO PROVVISORIO DI D'ANNUNZIO

ROMA, 30 notte - per telefono. — I giornali hanno da Fiume che il Consiglio Fiumano ha approvato l'ordine del giorno col quale prende atto della avvenuta proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro e dichiara di riconoscere il governo provvisorio presieduto da Gabriele D'Annunzio.

Il memoriale dei ferrovieri profughi

al comm. Crova e all'on. Raineri

ROMA, 30 notte - per telefono. — Una commissione di ferrovieri profughi, presieduta da Bartolomeo Maria del Monte di Bologna è stata ricevuta dal direttore Generale delle Ferrovie comm. Crova che ebbe per loro parole di simpatia e di elogio per l'opera prestata durante le oscure giornate di Caporetto.

Nel pomeriggio la commissione fu ricevuta dall'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate, che ebbe parole di conforto per i profughi, prigionieri e internati.

La commissione ha presentato un memoriale nel quale sono specialmente raccomandate le vedove e gli orfani dei ferrovieri profughi.

La vicenda d'una tenuta reale

assegnata ai combattenti

ROMA, 30. — Il «Tempo» smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali di provincia secondo la quale da qualche giorno una quantità di contadini avrebbe invaso ed occupato la tenuta reale di Carditello in provincia di Caserta. Sta di fatto, prosegue il «Tempo» che la tenuta di Carditello fu compresa tra i beni della dotazione della Corona retrocessi allo Stato in forza del noto decreto legge 3 ottobre 1919 e che essa fu assegnata all'opera nazionale dei combattenti da cui fu assunta in proprio con verbale 27 maggio di questo anno.

IL NUOVO AMBASCIATORE TEDESCO

È ARRIVATO A ROMA

ROMA, 30. — Stamane alle ore 8.15 è giunto a Roma il nuovo ambasciatore di Germania von Boerenberg Gober. Alla stazione si trovavano ad attenderlo numerose personalità della colonia germania qui residenti. L'ambasciatore si è recato al Palace Hotel ove ha preso alloggio.

L'espulsione dei non comunisti

DAL PARTITO SOCIALISTA

MILANO, 30. — La riunione della direzione del partito socialista ha proseguito ieri nella seduta tenuta presso la sede dell'«Avanti!» la discussione intorno alle decisioni del congresso di Mosca, specialmente riguardo alla questione della esclusione dal partito degli elementi non comunisti.

Dal resoconto che ne dà l'«Avanti!» risulta che la discussione fu assai animata. Gennari segretario del partito sostiene che la discussione è ormai matura. Rileva che la disciplina del partito fu costantemente infranta da taluni dei destri e propone nel pomeriggio un ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza, col quale la direzione dichiarò di accettare i deliberati del congresso di Mosca che sono impegnativi per tutti i partiti aderenti alla Terza Internazionale e di sottoporre perciò al prossimo congresso nazionale tutte le decisioni del congresso di Mosca, particolarmente circa il gruppo parlamentare, i sindacati e la permanenza di elementi non-comunisti nel partito.

Si passò poi a discutere sul primo dei ventuno punti della terza internazionale. D'Aragona entrò nel dibattito difendendo la tesi riformista, come pure quella che risponde meglio ai bisogni ed alla psicologia delle masse proletarie.

Serrati è convinto che bisogna epurare le file senza però sconvolgerle dalle radici.

Terracini insiste sulla urgente necessità della separazione e Baratono è per l'espulsione di quelli soltanto che agiranno contro la disciplina del partito.

Si leggono gli altri punti e quindi la direzione rinvia a stamane i suoi lavori.

La scomparsa di Misiano

ROMA, 30. — Come è noto il deputato Misiano, contro il quale è stato spiccato dall'autorità giudiziaria mandato di cattura, malgrado la vigilanza dei carabinieri all'ingresso dell'ospedale di Trieste, ove si trovava ricoverato, con l'aiuto dei compagni è riuscito a prendere il largo. Si ritiene che egli sia già passato all'estero onde evitare il processo per diserzione, che egli aveva con tanta albagia dichiarato alla Camera di attendere tranquillamente.

Per l'assistenza agli invalidi

E AGLI ORFANI DI GUERRA

ROMA, 30. — L'avvocato cav. uff. G. D. Musso residente a Shangay, tornato in patria per breve tempo, ha voluto, prima di ripartire per l'estremo oriente, consegnare al ministro della guerra on. Bonomi la somma di lire diecimila perchè sia devoluta alle opere di beneficenza per le vittime della guerra.

L'on. Bonomi dopo avere espresso al donatore i suoi vivi ringraziamenti anche a nome del governo e dell'esercito, ha destinato metà della somma all'Opera Nazionale per la prestazione dell'assistenza agli invalidi della guerra e l'altra metà all'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Il tricolore sulle navi triestine

TRIESTE, 30. — Ieri le navi assegnate all'Italia presenti nel porto hanno inalberato il tricolore. La cerimonia ufficiale si è svolta in forma solenne a bordo del piroscafo «Helouan» del Lloyd Triestino coll'intervento delle autorità civili e militari, nonchè delle notabilità e rappresentanze cittadine. Hanno parlato acclamati il generale Mazzinghi presidente del governo marittimo il comm Moscani commissario generale civile e il dott. Pitacco in rappresentanza del conte Noris commissario straordinario del comune di Trieste. La bandiera nazionale è stata issata fra grande entusiasmo dalla folla che si trovava sulla banchina.

Le piccole proprietà germaniche

restituite ai proprietari

ROMA, 30. — Il Consiglio dei ministri, in conformità ad affidamenti già da lungo tempo dati dal Governo, ha deliberato ieri la liberazione e restituzione ai relativi proprietari delle piccole proprietà germaniche, esistenti in Italia.

Sono considerate piccole proprietà quelle che abbiano un valore ai prezzi odierni fino a lire 60.000, escluse le somme in denaro. La valutazione è fatta in base alla consistenza complessiva del patrimonio di pertinenza di ciascun interessato. Il trattamento predetto ha prevalentemente un contenuto sociale, trattandosi di valorizzare, nell'interesse immediato dell'economia pubblica, piccole fortune, la situazione delle quali è stata anche equamente valutata in relazione ai rapporti con la Germania, nel momento in cui le clausole economiche del trattato di Versaglia dovranno avere piena ed intera esecuzione.

Le entrate sui generi di consumo

sono di poco aumentate

ROMA, 30. — I risultati provvisori ottenuti dalle entrate principali dello Stato per le imposte sul consumo durante i primi due mesi dell'anno finanziario in corso, e cioè nel luglio e nell'agosto 1920, si mostrano molto modesti.

Difatti sebbene in tali mesi si sia verificato un aumento di circa dodici milioni di lire in confronto allo stesso periodo del 1919, questo aveva a sua volta presentato una diminuzione di 24 milioni e mezzo di lire in paragone allo stesso periodo dell'esercizio anteriore: dimodochè attraverso a due annate si è compiuta, nel periodo indicato, una diminuzione di dodici milioni e mezzo di lire.

Del resto il periodo luglio - agosto scorso ha reso circa novantasette milioni di lire in più che lo stesso periodo dell'ultimo anno finanziario di pace.

LE ELEZIONI A VERONA

VERONA, 30. — Le elezioni di domenica scorsa hanno portato al consiglio provinciale 5 socialisti, 3 radicali e due popolari.

L'IMPOSTA SUL VINO

I NUOVI PROVVEDIMENTI

L'agitazione dei viticultori contro la tassa sul vino ebbe per risultato di provocare i seguenti provvedimenti:

1. Riduzione della tassa da lire 12 a 10 per ettolitro;

2. Protrazione fino al 10 ottobre del corrente anno del pagamento della tassa sul vino prodotto nello scorso 1919;

3. Tassazione del nuovo prodotto 1920 a carico del consumatore, con imposta da pagarsi all'atto del passaggio del vino al consumo.

I produttori hanno ricevuto pertanto in questi giorni l'avviso di pagamento dell'imposta relativa al vino dello scorso anno; in pari tempo produttori e consumatori dovranno uniformarsi alle prescrizioni contenute nel decreto 18 agosto 1920, n. 1183, che riguarda il vino di quest'anno e che purtroppo non sono nè semplici, nè di facile applicazione.

Tenterò qui di riassumere i punti principali dell'infelice decreto, tralasciando per ora ogni osservazione critica, per non complicare maggiormente le non troppo chiare ed incomplete disposizioni.

Vino soggetto all'imposta

E' soggetto all'imposta di lire 10 per ettolitro tutto il vino prodotto nel Regno o importato dall'estero. Al piccolo proprietario, coltivatore, mezzadro od affittuario di vigneti è accordata l'esenzione dall'imposta per il vino di produzione propria nella misura di un ettolitro per ogni membro della famiglia, di età superiore agli anni 15. Sono altresì esenti dall'imposta i vini che si esportano all'estero, o che si destinano alla distillazione, nonchè i vinelli con meno di 5 per cento di alcool, ed i vini non genuini o secondi vini, che si producono per il consumo di famiglia e non possono commerciarsi.

Per ottenere dette esenzioni, è necessario farne richiesta nella denuncia che ogni produttore è obbligato a fare non più tardi del 15 ottobre al Municipio, indicando la quantità e la qualità del vino prodotto e la provenienza delle uve impiegate, se cioè da fondi propri, o da acquisti, segnando in questo caso il nome dei venditori e l'importo della tassa pagata.

Come si paga l'imposta

Deve ritenersi come norma che l'imposta si paga dal compratore o consumatore all'atto della vendita del vino, fatta dal produttore. Il pagamento si fa mediante vaglia postale a favore della regia Tesoreria provinciale. Il produttore non può consegnare il vino venduto, se prima non abbia ricevuto il vaglia predetto, che tosto rimette all'Amministrazione comunale del luogo, ritenendo il polizzino annesso, mentre al compratore rimane la ricevuta del vaglia come prova dell'avvenuto pagamento. I vaglia postali sono poi dall' Amministrazione comunale trasmessi all'Intendenza di finanza.

Siccome spesso avviene che dal produttore si vende l'uva e non il vino, in questo caso, ritenendosi che 100 chilogrammi di uva producono 65 litri di vino e che 100 litri di mosto producono 90 litri di vino, si applica sull'uva venduta la tassa di lire 6.50 per quintale e su 100 litri di mosto la tassa di lire 9, da pagarsi all'atto della vendita per mezzo di vaglia postale, come si è detto per il vino. Sono esenti da tassa le uve da tavola e le uve esportate all'estero.

Il produttore che intende trasportare in altro Comune uva, mosto o vino, per tentarne la vendita, deve procurarsi dal Comune di origine una speciale bolletta di accompagnamento. Sulle quantità vendute si corrisponde l'imposta, come sopra venne indicata; le quantità invendute ritornano, occorrendo, presso il produttore.

La tassa sul vino consumato direttamente dal produttore e dalla sua famiglia viene pagata in base alle verifiche e liquidazioni operate dall'Amministrazione comunale.

Verifiche o sorveglianza

Come ho accennato, il produttore ha l'obbligo di denunciare, entro il 15 ottobre la quantità del raccolto, indicando dettagliatamente la qualità del vino, il luogo dove è depositato, il numero e la capacità dei recipienti che lo contengano, se e per quale quantità il dichiarante abbia venduto anteriormente uve, o mosto, o vini ed a chi, o se eventualmente il vino, od una parte di esso, e quale, sia stato da altri acquistato, o prodotto con uve acquistate, comprovando con le ricevute dei vaglia l'avvenuto pagamento della tassa.

L'Amministrazione comunale, ricevute le denuncie procede nel più breve tempo, e non più tardi del 30 novembre, alla verifica presso ciascun dichiarante, facendo risultare da verbale sottoscritto dall' interessato e dal rappresentante del Municipio, lo stato di fatto. In base a tali accertamenti si compila apposita matricola che si pubblica all'Albo pretorio del Comune, indicante la quantità di vino esistente presso ciascun produttore.

Nel corso dell'anno il produttore, a ogni vendita di vino, procura, sotto la sua responsabilità, che il compratore paghi mediante vaglia, come ho accennato, la tassa prescritta di lire 10 per ettolitro. Qualora occorra di vendere una quantità di vino prima della verifica, è necessario darne avviso al municipio e, naturalmente, pagare la tassa dovuta.

Entro il 15 agosto dell'anno successivo a quello del raccolto cui l'imposta si riferisce, il produttore denuncia al Municipio la rimanenza di vino nelle proprie cantine e locali di deposito. L'Amministrazione comunale, ricevuta la denuncia e fatte le necessarie verifiche e deduzioni, liquida la tassa a carico del produttore. La rimanenza di vino accertata si porta a carico dell'annata successiva e la tassa liquidata si paga entro 15 giorni mediante vaglia postale intestato alla Tesoreria provinciale e che si consegna al Municipio.

Per assicurare l'esatta osservanza di queste prescrizioni, gli agenti governativi e comunali hanno facoltà di entrare in qualunque ora del giorno, ed occorrendo anche di notte, purchè assistiti da un ufficiale di polizia giudiziaria, nei locali contenenti uve, mosti o vino e di ispezionare qualunque carico viaggiante.

Chiunque tenti sottrarre o sottragga il vino alla tassa con occultamenti o false dichiarazioni, o faccia viaggiare uve o vini senza la scorta della bolletta di accompagnamento o della ricevuta del vaglia comprovante il pagamento della tassa, sarà punito con la multa dal doppio al decuplo della imposta dovuta. Ogni altra infrazione al decreto è punita con ammenda da 10 a 200 lire.

Queste sono le principali disposizioni che regolano la tassa sul vino e che hanno applicazione dal giorno 10 ottobre, prima ancora di essere sottoposte all'approvazione del Parlamento. L'esperienza di quest'anno suggerirà certamente sostanziali modificazioni, specialmente per attenuare gli ostacoli al commercio delle uve e del vino, che già incominciano ad inquietare e a danneggiare produttori e consumatori.

Sebastiano Lissone.

La ripercussione all'estero delle agitazioni comuniste

ROMA, 30. — La campagna denigratoria fatta all'estero contro l'Italia e purtroppo in parte giustificata dalle mene dei Malatesta, dei Serrati, dei Giulietti, comincia ad avere conseguenze allarmanti.

I giornali di Livorno pubblicano un telegramma pervenuto alla agenzia italiana di una Compagnia americana così concepito: «A causa dei moti rivoluzionari scoppiati in Italia, a seguito della vertenza metallurgica, sospendiamo le spedizioni di carbone annullando anche le ordinazioni in precedenza prese non garantendo la stabilità della moneta italiana».

Una Società politica sud americana volendo offrire al proprio governo tre sommergibili si rivolse per l'acquisto all'industria italiana. Trattavasi di parecchi milioni che sarebbero entrati in Italia. Ormai il contratto era concluso; non mancava che il deposito, da parte della società acquirente, di una cauzione, quando, in questi giorni con un pretesto qualunque, troppo puerile per non essere troppo evidente si mandò all'aria il contratto, l'esecuzione del quale avrebbe dato lavoro rimunerativo per molti mesi ad un buon numero di operai. Evidentemente, con una maestranza ritenuta in rivoluzione, non si può trattare di acquisti di tale importanza.

Altro fatto: Un addetto navale presso la legazione di una potenza europea riceve dal suo governo aspri rimproveri per aver sempre insistito affinchè esso si rivolgesse all'Italia, per acquisto di materiale bellico, quando ora l'Italia per le sue condizioni interne, non può più far fronte ai suoi impegni. Ma il fatto più grave che potrà avere conseguenze incalcolabili e che ha messo giustamente in allarme il mondo marittimo italiano, è quest'altro: sia per le catture di alcuni piroscafi da carico italiano, sia per i continui scioperi e per l'atteggiamento ora filodannunziano, ora filobolscevico del capitano Giulietti, vari caricatori italiani ed esteri hanno deciso di non affidare più ai piroscafi italiani le loro merci che non hanno più la sicurezza di giungere a destinazione. A quanto si assicura, è giunta notizia al nostro governo che la sola Svizzera che, da qualche tempo aveva avviato i suoi traffici con l'America per il transito di Genova, ha in questi giorni, disdetto per un milione di franchi oro di nolo per l'imbarco di merci già impegnate in vapori italiani di prossima partenza da Genova. La cosa, come si vede è di una eccezionale gravità. Dopo sforzi durati un anno, eravamo riusciti ad indurre gli esportatori svizzeri ad avviare su Genova piuttosto che su Marsiglia i loro traffici, con immensi vantaggi anche per gli scaricatori del porto di Genova i quali oggi verranno a rimettere qualche milione in salari non percepiti. In quanto ai caricatori italiani, dai quali non si può pretendere il proprio sacrifizio sull'altare della Patria, affidando il trasporto delle loro merci a vapori stranieri, saranno obbligati a pagare i noli in oro con quale ripercussione sui cambi è facile immaginare. L'on. Giolitti ha richiamato la attenzione dei nostri rappresentanti diplomatici sull'opportunità di richiamare l'opinione pubblica dei paesi, nei quali si trovano sulle vere condizioni politiche dell'Italia e sulla reale portata dei recenti conflitti economici. Gli elementi diffusi all'estero e raccolti dalla compiacente stampa antitaliana del vecchio e nuovo mondo, sono un'amplificazione avvenuta purtroppo anche in Italia, degli episodi che il governo ottenne non trascendessero in più pericolosi conflitti.

La circolare telegrafica accenna che, a togliere ogni efficacia di suggestione a tali esagerazioni, è venuto il fatto storico dell'accordo intervenuto tra i contendenti ad opera del governo su una base di collaborazione di classe e di un controllo che sono nello stesso tempo una riforma sociale coraggiosa e una guarentigia di pace duratura e non di armistizio. Ma è bene che il paese veda quali sono i frutti della propaganda e dell'azione delle frazioni estreme, frutti dolorosi per tutti ed anche per gli operai. Crediamo anche che l'azione del governo non possa limitarsi ad una circolare all'estero, ma debba anche riguardare l'interno.

Sembra che il governo abbia compresa la necessità di un'azione più energica contro gli organizzatori dell'opera di demolizione dell'ordine e della disciplina, denunciando intanto i dirigenti della Federazione dei lavoratori del mare di Genova, Monbelli, Sulfaro e Poggi che furono arrestati. Oltre a costoro furono arrestati una trentina di partecipanti a quel complotto.

L'on. Giulietti, che è il capo spirituale della Federazione minaccia di promuovere uno sciopero generale.

Per un'intesa veneta

fra associazione agrarie

TREVISO, 30. — Per invito della Confederazione Generale dell'Agricoltura ieri ebbe luogo una importante adunanza fra i rappresentanti delle associazioni agrarie del Veneto.

La seduta ebbe luogo nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti gentilmente concessa. Erano presenti i signori comm. Wiel, co. Nicolò Marcello, Conte Giuseppe Marcello, dott. Zacchi per la Associazione Agraria Provinciale di Treviso, Succio avvocato Bartolomeo per la Federazione provinciale Agraria di Verona, dott. Chemin Palma per la Associazione Agraria di Vicenza, cav. Francesco Favero per l'Associazione Agraria di Bassano, avv. Tessier, cav. Bortolotto, dott. Ruini, prof. Ghedini, avv. Visinoni per le Associazioni agrarie di Venezia, di Portogruaro, S. Donà, Mestre e Mirano ed Estuario, Duca di Catemario per l'Associazione Agraria Friulana, avv. Pisenti Piero e Leone Puiati per l'Associazione Agraria di Pordenone.

Assisteva alla riunione anche il comm. avv. Donnini, direttore della Confederazione generale, il quale ha ampiamente riferito circa quella parte di azione intensa che la Confederazione ha svolto con particolare riguardo agli argomenti che interessano gli agricoltori veneti.

Dopo ciò è stato posto in discussione un elaborato progetto per la costituzione di un Comitato di collegamento fra tutte le associazioni dell'alto Veneto, allo scopo di consolidare la organizzazione delle forze agricole e di coordinarne l'azione per una più efficace tutela degli interessi sociali ed economici degli agricoltori.

Fra breve sarà convocata per cura della Confederazione generale una nuova adunanza per l'esecuzione del progetto, che risponde a un armonico piano di organizzazione che ha il suo perfetto riscontro in ciò che si sta facendo in altre regioni italiane.

Il Partito del Lavoro a Treviso

TREVISO, 30. — Il 25 sera ebbe luogo l'assemblea del nuovo «Partito del Lavoro e Ricostruzione». Dopo una relazione del presidente dott. Arturo Fanoli sull'azione fin qui svolta e dopo opportuna discussione, venne votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea del Partito del Lavoro, udita la relazione del presidente in merito alle elezioni amministrative, constata con compiacenza come quella tendenza alla concentrazione delle forze liberali e democratiche, all'infuori dei popolari e dei socialisti, sulla base di un programma riformatore, della quale il Partito è espressione, vada ormai affermandosi non solo in tutta la nostra regione, ma in tutta Italia; delibera di continuare a conformarsi a una tale tendenza, anche nelle prossime elezioni amministrative prendendo accordi cogli uomini di buona volontà e di ferma fede concordanti sinceramente in essa; auspica alla concordia di tutte le sane forze liberali, democratiche, riformatrici per dotare la città nostra di un'amministrazione giovanilmente operosa preoccupata sopratutto di fare e di fare bene, che risolva la grave situazione finanziaria, provveda ad avviare il paese ad una rinascita di traffici e di industrie, curi l'elevamento morale, intellettuale, materiale del popolo, ottenga la pacificazione degli animi; e, mentre si rivendica l'onore di essere vigile custode dei principi di verace democrazia contro il gretto conservatorismo o la demagogia bugiarda, parimenti esiziali al paese ed alla patria, dichiara di non fare aprioristiche questioni di preminenza pei suoi uomini; dà quindi mandato alla presidenza di svolgere pratiche in questo senso riferendone quanto prima ad una nuova assemblea.

LA NOSTRA EMIGRAZIONE TRANSOCEANICA

ROMA, 30. — Il Commissariato dell'emigrazione ci fornisce i dati relativi alla nostra emigrazione transoceanica nei primi cinque mesi dell'anno in corso: 85.221 furono gli emigranti (7869 stranieri e 77.332 italiani) e si diressero: 60.928 verso gli Stati Uniti — 11.006 verso l'Argentina — 3752 verso il Brasile — 983 verso il Canadà — 270 verso il Centro America, 264 verso l'Uruguay — 4 verso altri paesi. Nel periodo corrispondente del 1919 gli emigranti non erano stati che 4322. Devesi notare che nello stesso periodo gennaio-maggio 1920 sono rimpatriati 23.679 emigranti italiani (18.442 maschi e 5237 femmine), in maggior parte dagli Stati Uniti e dall'Argentina.

DERIVAZIONE DELLE ACQUE DEL TIMAVO

TRIESTE, 30. — Si dice che per la fornitura d'acqua e di energia elettrica a Trieste, la Unione Esercizi Elettrici, di Milano, ha completato il progetto di derivazione d'acqua dal bacino del Timavo Soprano a poca distanza da Britof; saranno captate le acque dei torrenti Padez e Suhorca.

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito della "Dimenticata,,

Riceviamo e pubblichiamo:

All'Ill.mo Direttore del «Giornale di Udine» - UDINE

In merito ad un articolo comparso sul Suo giornale di oggi, circa le condizioni di Pontebba, pregiomi informarla:

1) Che le case private già riparate da questo ufficio e già abitate sono 48 e non 13.

2) Che altre sei case private saranno ultimate e rese abitabili entro il mese di ottobre.

3) Che perizie per circa settanta fabbricati sono state inviate da questo Ufficio al Commissariato di Treviso e per esse si attende la superiore approvazione.

4) Che gli edifici pubblici sono stati tutti riparati, salvo il Lazzaretto e salvo piccoli lavori di rifinitura.

Tanto per l'esattezza.

L'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Terre Liberate Treviso: **Pizzuti.**

La lettera del signor Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate, avendo l'aria di smentire, per l'esattezza, conferma quanto abbiamo pubblicato ieri nella corrispondenza dalla «Dimenticata». Il signor Ing. Capo dice che le case riparate non sono 13, ma 48. Noi dicemmo che erano 13 le case riparate e qualche diecina (il signor Ing. Capo dice 35), in riparazione. Appare da quanto egli scrive — contrariamente alle notizie da noi assunte sul posto — che anche queste altre case in riparazione siano già abitate.

Diamo atto al signor ing. Capo dell'Ufficio Tecnico di questa notificazione, ma rimane sempre la verità dolorosa, incredibile che, dopo due anni, di 283 case private, distrutte o danneggiate, non se ne sia potuto rendere abitabili che quarantotto.

E rimane la verità più dolorosa ed incredibile che, dopo nove mesi dalle domande per riparazione o ricostruzione di settanta fabbricati privati, si debba attenderne ancora l'approvazione.

Da MONTENARS

A proposito della nuova strada. Ci scrivono 29:

Con qualche giorno di ritardo, causa il mancato servizio postale ho letto sulle colonne del «Giornale di Udine» in data 25 corrente un articolo nel quale si cerca di far credere cose non corrispondenti alla verità, spacciando panzane. No, egregio signore il lavoro eseguito sulla nuova strada non è di 100 metri, ma di 500 e si è aperto un passaggio per circa un chilometro che costerà appena 90.000 lire mentre l'autore di quella lettera dimenticò di dire come furono consumate le 150.000 lire sulla strada Gemona - Montenars, quando gli operai si pagavano lire 1 e 50 all'ora. Sarebbe utile una breve coscienziosa inchiesta in questi lavori della Gemona - Montenars per sapere come sono andate le cose.

Non risponde alla verità che il sig. commissario Bonomo, abbia fatto deliberazioni per nuovi prestiti, ma semplicemente richiamata la deliberazione del 1 febbraio 1920 approvata a voti unanimi dal cessato consiglio di amministrazione, il quale riconobbe la necessità della nuova strada, tanto più che vige un decreto legge il quale autorizza strade obbligatorie di accesso alla ferrovia nei limiti di 25 chilometri i percorso. La strada si farà in barba a qualche maligno che, secondo la voce pubblica, ha sempre frapposto ostacoli a detto lavoro, reclamato ed approvato dall'intero paese; e la sua opposizione è derivata, sempre secondo la voce pubblica, dalla sua brama di occupare il cadreghino sindacale. Ma, stia pur sicuro, troverà un osso duro da rodere; la parte sana del paese, i giovani che non si lasciano infinocchiare e sottomettere, gli uomini che non intendono diventare le pecore di nessuno, come che sia vestito, lotteranno con tutte le forze per impedirlo. Nessuno potrà strappare alla nostra Cooperativa i diritti che le sono stati riconosciuti e la strada sarà ultimata per il commercio del legname che altrimenti sarebbe destinato a marcire. L'autore di quella lettera non deve dimenticare che per 56 anni noi abbiamo contribuito al pagamento di quanto ci fu imposto per i vari lavori eseguiti in comune senza vendere la proprietà privata, deve ricordare che siamo disposti a maggiori sacrifici purchè ci sia fatta la strada e ci sia dato ciò che ogni cittadino deve avere. S'invitano fin d'ora le future autorità comunali a rimanere sul terreno della legge, per evitare nuove più gravi discordie; invitiamo anche questi straordinari corrispondenti a buttare via la maschera e farsi conoscere.

Jacob.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti. — Ci scrivono, 29:

Per domani 30 settembre è convocato il Consiglio dell'Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni varie — Mercato equino — Agenti di commercio: miglioramento economico — Esercizi pubblici: abolizione della mancia — Servizio di allacciamento automobilistico — Imposta sui sopraprofitti di guerra e imposta sul patrimonio — Debiti commerciali Ante-invasione — Assicurazione obbligatoria — Elezioni amministrative.

Oblazioni alla Società Operaia — In favore del Fondo Pensioni: Moschioni Eugenio, per onorare la memoria della moglie Gon Norma, nel secondo anniversario della sua morte L. 10.

Al «Fondo pro Infanzia»: Lanini Antonio, in seguito alla pacifica risoluzione di una vertenza con la Società «Pacciocchetti», L. 10 — Una combricola di amici, avanzo di una bicchierata, L. 10.

Corsa ciclistica. — Domenica prossima, nell'occasione dei festeggiamenti pro erezione monumento ai caduti in guerra in Gagliano, alle ore 4 pom. avrà luogo una Corsa Ciclistica sul percorso Gagliano, Spessa, Corno, Quattroventi, San Giovanni, Brazzano, Cividale, Gagliano.

Dieci premi in medaglie d'oro, vermeil e argento.

Da PRATA di Pordenone

Per le prossime elezioni. — Ci scrivono 28: Sull'approssimarsi delle elezioni amministrative, il ringhioso mastino nero chiama a raccolta le sue candide pecorelle per educarle alla cristiana virtù del servilismo cieco.

Non pago di avere messo a soqquadro il paese, di aver fomentato odi, creato scissioni di gruppi oggi vuole avere il legittimo dominio del comune.

Per conseguire lo scopo egli sta ponzando una lista composta di uomini, più o meno virili, provetti nella arte di ripetere fedelmente quanto verrà loro suggerito dall'irrequieto agitatore.

Questa sarà certamente la lista di maggioranza poichè i 250 operai che si sono ribellati alla schiavitù bianca non possono certamente aspirare alla vittoria.

Tutto il fiele del ringhioso mastino nero, verrà scagliato contro i ribelli, i quali dovranno rimpiangere il loro passato servilismo.

Quelli che non sono nè operai nè leghisti bianchi dormono il sonno dei giusti. Essi sanno che il comune ha già raggiunto il milione e mezzo di debiti sanno che in un avvenire non lontano dovranno pagarli, ma non si muovono.

Perchè? Perchè sono incapaci di iniziativa, non sanno e non vogliono lottare.

Un piccolo nucleo di persone intelligenti e sensate sinceramente preoccupate dell'avvenire del proprio paese avevan pensato di costruire una fornace cooperativa allo scopo di dare lavoro agli operai che ogni giorno sono minacciati dalla disoccupazione.

I capitali occorrenti devono essere forniti dai proprietari in proporzione alla quantità di terreno posseduto. — Anche questa bella iniziativa è minacciata di morte, perchè i proprietari iscritti alla lega bianca non vogliono concorrere.

Questa minaccia che può preoccupare i lavoratori è a nostro modo di vedere una fortunata combinazione, perchè però permette un accordo fra i due gruppi che non sono bianchi e quindi formare una forza elettorale sufficiente per controbattere quella del mastino nero.

E l'accordo non è difficile, perchè tanto gli operai quanto i proprietari hanno interessi diversi ma armonizzanti, poichè gli uni coll'effettuarsi del progetto avrebbero onestamente assicurato il pane, gli altri arrestato il crescendo spaventoso dei debiti comunali e conseguentemente limitate le tasse.

I proprietari si destino dal loro colposo letargo, incomincino a pensare un po' delle cose pubbliche se vogliono salvare i frutti dei loro risparmi e dei loro sudori; gli operai tengano presente che i dormienti hanno il mezzo di procurare loro il lavoro, si scuotano ed insieme muovano alla lotta contro colui che non ha pietà per loro.

Stretti da questa reciprocità di interessi, date battaglia, senza timore, essa sarà aspra ma la vittoria vi sorriderà.

Da AMPEZZO

Le madri dei caduti al Circolo Giovanile. Ci scrivono 28: Eccovi la nobile lettera che le madri dei nostri orfani di guerra inviarono al presidente del nostro Circolo Giovanile:

Stimatissimo Signor Presidente
del Circolo Giovanile di
AMPEZZO

Questo Circolo Giovanile da Lei si degnamente presieduto ha voluto segnalare la festa della inaugurazione della sua bandiera con un'opera di santa carità civile, di cui noi ed i nostri cari figliuoli fummo l'oggetto.

I poveri orfanelli di guerra ricevendo la generosa offerta, che fu il ricavato della pesca da loro promossa, ebbero così il senso confortante di avere tanti giovanetti fratelli che pensavano a loro.

Commosse per tanta bontà noi porgiamo a Lei signor presidente e per lei a tutti i giovani del Circolo le nostre più vive azioni di grazie. Noi non dimenticheremo mai l'atto insigne da loro compiuto e pregheremo il buon Dio a voler compensarli col dare al Circolo Giovanile ogni prosperità è specialmente la forza di associare a sè ed alle sue opere benefiche le migliori forze del paese. Con il più riconoscente ossequio.

Ampezzo 26 settembre 1920.

(Seguono le firme delle vedove)

Da TARCENTO

Gli esami di maturità — Ci scrivono, 29:

Gli esami di maturità della seconda sessione incominceranno il 5 ottobre p. v., con la prova scritta d'italiano ed il giorno sei con quella di aritmetica.

Con dolore partecipano la morte del loro caro

Enrico Ortiga

la madre, il fratello, le sorelle, la moglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 1, alle ore 14, partendo dall'Ospitale civile.

Ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire all'accompagnamento.

Udine, 30 settembre 1920.

I figli Dionigi e Sofia e parenti commossi ringraziano vivamente quanti vollero partecipare al dolore per la perdita della loro carissima Estinta

Maria Di Gaspero

ved. Peccol

Piovega di Gemona, 23 settembre 1920.

Municipio di Perteole

VENEZIA GIULIA

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario Comunale, comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale.

Le condizioni sono le seguenti:

1. Cittadinanza italiana;
2. Età dagli anni 24 a 40;
3. Certificato di sana costituzione fisica;
4. Certificato di buona condotta politico-morale;
5. Esame di maturità scuola reale superiore o Ginnasio superiore;
6. Documenti dimostranti gli impieghi pubblici o privati precedentemente coperti;
7. L'emolumento è di Lire 800 mensili più caro-viveri.

Il concorso è aperto a tutto ottobre a. c. Il concorrente deve assumere servizio col 1.o novembre a. c.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Sindaco di Perteole (Prov. Gorizia)
m. p. **Giuseppe Pinat.**

Perteole, li 27 settembre 1920.

Si rende noto

che presso la Sezione Costruzioni Edilizie di Aeronautica in Viale G. B. Bassi in Udine si ricevono offerte per acquisto a trattativa privata dei seguenti materiali esistenti sul:

Campo di Aviazione di Campoformido: Baracche smontabili in legno di vario tipo — Piccole costruzioni in muratura — Materiale vario.

Campo di Aviazione di La Comina ste): Hangars smontabili in legno; rottami di hangars in legno.

Campo di aviazione di La Comina (Pordenone): Baracche smontabili tipo vario — Costruzioni in muratura — Tettoie — Hangars smontabili.

Cantieri di Casarsa e Spilimbergo: Materiali vari.

DA LATISANA

Echi del XX Settembre. Ci scrivono, 28:

Durante la settimana dell'alluvione, qui a Latisana non abbiamo potuto leggere i giornali, causa la interruzione di ogni servizio postale e ferroviario. Solo oggi vengo a conoscenza della descrizione della cronaca del XX Settembre, della proclamazione dello sciopero generale e delle famosa interrogazione dell'on. Cosattini, pubblicate nel «Lavoratore di Trieste» di giovedì 23 corr.

Quella cronaca, dettata con una imparzialità quale si addice veramente agli scrittori di quel giornale, ormai resi famosi anche nel nostro Friuli, non parla che di botte a sangue date dal tenente Gasperini ad una vecchia donna. Di tutto il resto tace. Non è stato il tenente a percuotere la donna senza alcun motivo, ma è stata la reazione generale della cittadinanza indignata contro i bolscevichi locali, che credevano di essere padroni del paese.

Non possiamo tacere la nostra meraviglia, non per le falsità che — ripetiamo — sono prerogativa di quel giornale, ma per lo strombazzato interessamento dell'on. Cosattini in un fatto in cui la provocazione spudorata da parte dei suoi compagni avrebbe meritata ben più dura lezione.

Altro che indignazione della popolazione per il nobile contegno del tenente!

Pagliacci! La cittadinanza si è ribellata unanime per la proclamazione dello sciopero ed ha subito costituito un Comitato di resistenza.

La commemorazione del XX Settembre non era un comizio, come si credevano quegli ignorantelli, perciò essi non avevano alcun diritto di salire sulla cattedra e provocare con le loro frasi offensive, quella giusta reazione che doveva sorgere in ogni cittadino che ama la libertà.

Il Ministero non potrà che cestinare l'interrogazione dell'on. Cosattini, colto in buona fede (?), e lasciare in pace il tenente Gasparini, che è tanto benvoluto dall'intera cittadinanza.

Uno del Comitato di resistenza.

Da VILLASANTINA

Per un ricordo ai caduti in guerra. — Ci scrivono 27: Villa Santina vuole nobilmente assolvere il doveroso tributo di riconoscenza verso i gloriosi figli del suo Comune caduti nell'immane guerra che sconvolse il mondo intero, coll'erigere un perenne ricordo degno dei cari morti, e dell'alta idea che deve simboleggiare, ammonitrice alle future generazioni: che con le guerre apportano civile progresso, ma le opere feconde della pace.

Il Comitato si è messo alacremente all'opera, ripromettendosi di assolvere degnamente il mandato affidatogli. Si è intanto iniziata la sottoscrizione con incoraggianti risultati, perchè tutti i cittadini compresero qual'è il sacro dovere di riconoscenza che sono chiamati a compiere, e nobilmente lo compiono. Vi saranno è vero, alcuni che il debito di gratitudine non lo sentiranno o non lo comprenderanno; ma saranno pochi, fortunatamente, e saranno i pochi di animo gretto, egoistico, e i disconoscenti, che nulla daranno o daranno poco in proporzione dei loro mezzi. Bene farebbe il Comitato a mettere alla gogna questi pochi, con il pubblicare sui giornali e sui muri del paese, la lista di quelli **che nulla hanno dato e potevano dare, e di quelli che danno dato e potevano dare di più.**

Quelli che più devono are, e generosamente dare, sono quelli che durante e dopo la guerra guadagnarono pure generosamente devono dare quelli che sortirono i benefici dell'esonero gli avventurati che riebbero sani i loro cari reduci, e tutti tutti, ricchi e poveri, daranno, secondo i loro mezzi, perchè sorga questa memoria di cari estinti, questo segno di riconoscenza, questo simbolo di fratellanza umana e di ammonimento ai posteri.

Opportunamente il Comitato fece uno speciale invito a tutti gli enti, istituti di credito, aziende industriali, e imprese locali, o aventi interessi locali per un concorso generoso, e siamo certi che questi risponderanno generosamente all'appello loro rivolto.

Ecco intanto il primo elenco delle oblazioni: Muzzioli cav. Pietro commissario Prefettizio lire 100 — Rovida ing. Mario lire 200 — Blasutig Edoardo lire 500 — Della Pietra Giuseppe lire 100 — Casanova Pietro lire 50 — Capriz Giorgio lire 50 — Polonia G. B. fu Giovanni lire 100 — Fant Giovanni lire 50 — Fabbro Omo lire 75 — Fabbro geometro Oviedo lire 100 — Pielli Adamo lire 100 — Zanetti Girolamo lire 50 — Capriz Antonio di Antonio lire 100 — Capriz Francesco di Antonio lire 50 — Menegon Natale lire 50 — Tavasanis Ernesto lire 10 — Polonia Francesco lire 10 — Donada Antonio lire 50 — Pielli Antonio maestro lire 100 — Ditta M. Renier e Picotti lire 50 — Orlando Edgardo capo stazione lire 50 — Perissutti Gino sotto capo stazione lire 50 — Mainardis G. B. lire 100 — Nazzi Bartolomeo lire 75 Spallacci Attilio segretario comunale lire 50 — Magagnotti Massimo macchinista ferroviario lire 50 — Floreanini Riccardo lire 200 — Sopracasa Antonio lire 50 — Masieri ing. Paolo lire 120 — Basaglia Giovanni capo officina Ferrovie dello Stato lire 50 — Nodale Giovanni lire 25 — Zanier Francesco lire 50 — Fior Giobbe maestro lire 60 — Masieri dottor Guido lire 100 — Martini Armando lire 10 — Gismano Pietro lire 100 — Concina Pietro fu Pietro lire 50 — Miral Gio. Batta lire 50 — Renier Marco lire 500 — Picotti Riccardo lire 50 — Raber Pietro lire 200 — Totale lire 4335.

La tradizionale grandefiera di ottobre. La tradizionale grande fiera di Villa Santina che questo anno cade nei giorni di lunedì e martedì 18 e 19 ottobre promette di riuscire eccezionalmente importante, sia perchè viene ripresa dopo cinque anni di sospensione in causa delle vicende di guerra, sia perchè accederanno al mercato in gran numero le armente di allevamento ed il bestiame di altre regioni. — Questa fiera, antica di secoli, è stata sempre rinomatissima nel Friuli e fuori e specialmente in Toscana dalla quale affluivano i commercianti per gli acquisti del bestiame da allevamento e da macello. Grande concorso di popolo da tutta la Carnia si dava convegno per la trattazione di interessi agricoli, di affari importanti; numerose e cospicui erano gli scambi di merce in genere, di formaggi e latticini, notevoli le contrattazioni per affittanze di malghe e pel commercio dei legnami e prodotti del suolo. Il Comune farà tutte le facilitazioni opportune perchè il pubblico ed i forestieri possano largamente parteciparvi.

Da MARTIGNACCO

Festeggiamenti rimandati. Ci scrivono 30: I festeggiamenti già indetti pel 26-27 o. p. per deliberazione di questo comitato sono stati rimandati alla prossima primavera. Si continua tuttavia la raccolta e l'acquisto di doni «pro Pesca» ed il Comitato sta anzi allargando il programma a nuovi numeri che interesseranno ogni ceto di pubblico, anche lontano. Si prepara così un pieno ed immancabile successo.

La locale sezione combattenti in segno di solidarietà nella disgrazia derivata dalla recente alluvione al compagno Zuliani Francesco (che ebbe la casa distrutta) ha aperto una sottoscrizione tra i propri soci a favore dello Zuliani sottoscrizione che darà indubbiamente il massimo buon esito possibile.

Beneficenza. In memoria del compianto Carlo Delser hanno versato al Comitato «Pro monumento ai caduti: lire 10 Micheloni Michele — lire 10 dottor Francesco Della Giusta.

Le elargizioni della famiglia Delser. Il compianto signor Carlo Delser fra le tante benefiche sue disposizioni testamentarie assegnò anche lire 500 alla locale Cucina economica. La famiglia Delser offerse pure altre lire 250 a detta istituzione per onorare la memoria del loro amatissimo defunto.

La Cucina ricevette pure le seguenti altre offerte, sempre nella stessa luttuosa circostanza: dottor Francesco della Giusta L. 10 — dottor cav. Umberto Grillo lire 10 — cav. Cristoforo Virotto lire 5 — Angelo Tinicolo lire 5.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Scuola tecnica. Ci scrivono 30: — Nella sala consigliare del nostro comune, il giorno 29 settembre 1920 alle ore 17, in seguito ad invito diramato dalle Società promotrici della nuova Scuola Tecnica, sono intervenuti i signori Piccirilli colonnello cav. uff. dottor Niola dei marchesi di S. Mauro Cilento, commissario regio — Beggiato dottor Gino presidente Unione Esercenti — Coccolo Mario presidente Associazione Combattenti — Cortese Damiano, Garlatti Geom. Guido, Lovadina Emilio presidente Società Operaia — Stufferi geom. Emilio e Vendramin Gio. Batta.

La presidenza venne assunta dal Commissario Regio il quale apre la seduta e dà il benvenuto agli intervenuti e si sente felice di averli convocati nella Sala Consigliare rimessa a nuovo per l'attuazione di una nobile iniziativa come si è quella di far funzionare in San Vito una scuola tecnica.

Esprime con brevi ma concettose parole l'augurio che la scuola dia buoni risultati e rivolge un plauso ai promotori signori Beggiato dottor Gino, Lovadina Emilio e Coccolo Mario.

Venne poscia data lettura della relazione nella quale si fa conoscere che da molto tempo la nostra Società Operaia avea lanciata l'idea di istituire una Scuola Tecnica, ma che per cause diverse la bella iniziativa non potè avere effetto; che due mesi or' sono il signor Lovadina proponeva al Consiglio della Società Operaia un ordine del giorno per dar vita a detta Scuola e invitava le Società locali a coadiuvarlo nella attuazione del progetto vivamente sentito dalla nostra popolazione.

Che l'Unione Esercenti e l'Associazione Combattenti plaudendo alla bella iniziativa si associarono alla consorella delegando i propri presidenti a cooperare col signor Lovadina per la attuazione dell'indispensabile istituto.

Lo scopo, dice, oggi si può dire con esultanza che è raggiunto; raggiunto con audacia, come ebbe a dire qualcuno e con faccia tosta come disse qualche altro, ciò tuttavia la tanto desiderata scuola funzionerà col prossimo anno scolastico.

In detta relazione accenna anche ai collaboratori entusiasti ai quali si deve la massima riconoscenza, primo fra tutti il nostro commissario regio marchese Piccirilli, che assicurò i locali necessari e un buon contributo finanziario, l'ispettore scolastico che con la sua competenza fu ottima guida e il nostro R. Provveditore agli studi che accolse con entusiasmo la buona idea e cercò con tutti i mezzi di spianare la via. Gli iscritti, dice, sono una cinquantina ma per l'anno scolastico prossimo si deve limitarsi a far funzionare solo la prima e seconda classe, però vi è la consolazione che la scuola è riconosciuta e che il nostro provveditore agli studi verrà personalmente a vederne il funzionamento, come pure per gli esami verrà a S. Vito apposita commissione.

Dopo di che si viene alla costituzione del Consiglio direttivo.

Il dottor Beggiato propone che presidente di detto consiglio sia il sindaco del comune e quali membri i signori Morassutti cav. dottor Pio consigliere provinciale, Tullio nob. cav. dottor Francesco consigliere provinciale — Franceschini avv. Lodovico — Pascatti cav. rag. Andrea — Nigris ing. Giacomo — Vianello cav. dottor Domenico — Garlatti geometra Guido — Stufferi geom. Emilio — Miniscalmo geom. Valentino — Vendramin Giovanni — Cortese Damiano presidente Società Operaia — presidente Unione Esercenti — Presidente Sezione Combattenti — Fancello geom. Enrico.

Dopo breve discussione viene approvato col voto unanime la costituzione del consiglio direttivo come proposto dal dottor Beggiato e si chiamano a far parte oltre le persone suddette lo Ispettore Scolastico, il direttore delle scuole e la direttrice sig. Springolo Amalia.

A Direttore della Scuola l'assemblea unanime affida l'incarico al dott. Gino Beggiato, che accetta.

L'assemblea infine su conforme proposta del dottor Beggiato dispone che per l'anno scolastico 1920-1921:

1.o che ogni alunno versi un contributo di lire 400 annue da pagarsi in quattro rate uguali.

2.o che la esazione ed i pagamenti concorrenti per la gestione della scuola venga formata una contabilità speciale da tenersi da questo Esattore Consorziale.

3.o che le lezioni abbiano il loro inizio col 3 novembre p. v. —

Da PORDENONE

Il volo di una bicicletta. Ci scrivono 30: Ieri verso le ore 15 certo Tosolini Raffaele di Pietro di Casarsa della Delizia, recatosi a Pordenone dal segretariato della Emigrazione per affari, lasciava momentaneamente la bicicletta incustodita fuori della porta dello ufficio di segreteria; quando uscì per riprendere la macchina quasi nuova era sparita. Il furto fu denunciato alle autorità.

Investimento. Il bambino Gironi Mario di anni 3 veniva investito ieri mattina da un ciclista che come il solito correva all'impazzata per via Mazzini. Riportò varie contusioni guaribili in giorni 10. j

Da SAVORGNANO del Torre

Furto. — Ci scrivono, 29:

Ignoto od ignoti si introdussero nell'osteria condotta dal sig. Moretti Emilio, asportando una bicicletta ed altro.

Il fatto ha prodotto molta impressione nel paese, che è composto di onesti lavoratori.

Come mai i carabinieri non fanno qualche visita improvvisa onde assicurare alla giustizia un noto pregiudicato sfuggito ai carabinieri di Tricesimo?

—+✱+—

DA GORIZIA

Gorizia 30 settembre 1920

RIUNIONE DELLA GIUNTA

Domani si riunirà la giunta amministrativa per discutere i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: Domanda della autorità militare tendente ad ottenere parte dell'area dell'ex cimitero prospiciente a Via Trieste, onde costruirvi la casa del soldato — Aumento del numero delle guardie municipali — Partecipazione al Consorzio per l'acquedotto della Vallata del Vippacco, costruito dai militari, dal quale si deriva l'acqua per gli abitanti di Aisovizza — Crediti suppletori a favore di diversi rami del bilancio — Imposizione dell'interesse di mora del 7 per cento a tutti i debitori del comune che non soddisfano in tempo debito le rispettive passività. — Trattenuta del 2 per cento per spese di regia sui pagamenti da farsi a titolo di indennizzo per alloggi militari — Aumento della tariffa per viaggi ufficiosi dei dipendenti dal municipio fuori della sede di ufficio e del pomerio del comune. — Progetto di restauro delle case in via Formica N. 10-12 e loro adattamento a uso di abitazioni popolari. — Contributo annuo per l'incremento della Biblioteca civica — Ricorso del signor Enrico Gregorig contro il provvedimento con cui gli è stato imposto di arretrare di sei metri le case N. 8 e 10 di via dietro il Castello, che egli deve ricostruire — Progetto per la riparazione di tutte le strade campestri danneggiate dalla guerra — Domanda di Giovan Battista Pais tendente ad ottenere il permesso di ricostruire un chiosco per arrotino come nell'anteguerra nella piazza Grande — Proposta di acquisto di un fondo di proprietà di Louvier Ernesto in Castello. — Modificazioni ed aggiunte alle tariffe per i pubblici mercati. — Nuove tariffe per le tasse di macellazione e visita sanitaria.

Seguirà la seduta segreta.

ASSEMBLEA del P.R.I. di GORIZIA — La locale sezione del P. R. I. comunica che oggi 1 ottobre avrà luogo nella sede sociale una assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Congresso di Ancona. — 2. Eventuali.

CRONACA NERA

I carabinieri Giovanni Rigolin e Domenico Clermonte questa notte passando per il Corso Verdi sorpresero tale Luigi Jussig di anni 32 mentre tentava di aprire la saracinesca della oreficeria Rissadorfer. Il galantuomo aveva indosso un mazzo di grimaldelli ed una rivoltella.

VITI INNESTATE per gli AGRICOLT. Il commissariato per gli affari autonomi della provincia rende noto agli agricoltori interessati che presso i vivai provinciali di Begliano e della scuola agraria provinciale in Gorizia sono disponibili diverse varietà di viti innestate.

Le prenotazioni si accettano a tutto il mese di ottobre a. c. al vivaio di Begliano e all'ufficio agrario in Gorizia, Piazza Duomo N. 8.

Il prezzo delle viti è fissato in lire 150 al cento da versarsi all'atto della presa in consegna.

Da GRADISCA

ANCORA DELL'ARRESTO SENSAZIONALE — NUOVI ARRESTI.

Ci scrivono, 29:

Il maresciallo capo di finanza Giarrizzi Antonino, dopo l'arresto e le perquisizioni fatte nella casa di Francesco Castellani, cominciò ad indagare per scoprire i complici.

Furono fatte perquisizioni dal padre e dal fratello, le quali, a quanto ci viene detto, diedero un buon risultato.

Essendo il padre guardiano fluviale e avendo dichiarato che i materiali bellici trovati nella sua casa erano stati affidati dal Dipartimento Tecnico della Venezia Giulia, ora si deve attendere una risposta decisiva in merito e in attesa di questa la casa è sotto la sorveglianza del militare.

Il figlio più giovane Leopoldo Castellani, avendo tacciato di barbari i funzionari, venne arrestato, e questa mane scortato al carcere criminale di Gorizia.

Nel Bar Ideal dove il fratello Giovanni faceva costruire una casa, venne fatta una perquisizione, la quale portò alla scoperta, fra altro, di una cassa di polvere, munizioni, cartuccie, una cassa di colletti e nastri che vennero a mancare, mesi addietro a un negoziante di Romans, nonchè una quantità enorme di materiale bellico. Anche questa casa è posta sotto sorveglianza per il fatto che la perquisizione durerà ancora qualche giorno. Anche costui, ieri sera venne tratto in arresto.

Dalle perquisizioni fatte fino ad oggi non si può stabilire la cifra del valore complessivo.

Ad istruttoria finita daremo un esatto resoconto di tutto, senza guardare in faccia amici e parenti, ma unicamente allo scopo di fare il nostro dovere.

Se altri giornali per simpatia di persone non vogliono scrivere verbo, questo a noi non importa; non guardiamo a quale partito appartengono ma scriviamo unicamente perchè questo è il nostro compito.

La fine di un povero agricoltore. — Ci scrivono, 27:

E' morto all'Ospedale dei F. B. F. di Gorizia, oggi alle ore 10.45, quel povero Antonio Tomasinzig fu Antonio, al quale, nella notte dal 25 al 26, certo Giovanni Medeot inferse una coltellata al basso ventre con fuoruscita degli intestini.

Il defunto era persona benevisa fra il ceto agricolo. La salma verrà trasportata al Cimitero di Gradisca.

Dalle informazioni assunte risulta che il feritore in tutta la giornata non bevette che sei quarti di vino, tre nel pomeriggio a Sagrado, mangiando una porzione di sardelle, due nel bar Castellan e uno con una nuova porzione di sardelle nell'osteria Andrian dove entrò alle 22,30 ed uscì assieme agli altri alla chiusura, ore 23.

Il Tomasinzig non nutriva più alcun odio per la questione della bicicletta, e nella sera fatale cercava con modi urbani di persuadere il Medeot a recarsi a dormire, invitandolo nel domani a discutere sulle loro questioni. Per tutta risposta si ebbe la tremenda coltellata.

Non una maledizione uscì dalla bocca del Tomasinzig, ma bensì rimase impietrito a guardare il suo avversario che si era dato vigliaccamente alla fuga, inseguito dal Marega e dallo Spessot, che non riuscirono ad afferrarlo.

Dal complesso del fatto si deve venire alla conclusione che la ferita fu inferta con nemica intenzione, e perciò l'accusa si baserà sul crimine di omicidio.

Alle carceri criminali. — Questa mane alle ore 6.30, Giovanni Medeot, sotto buona scorta venne accompagnato alle carceri criminali di Gorizia in attesa del processo.

Congresso Magistrale. — Oggi alle ore 10 si tenne nella sala della Società «Itala» un Congresso generale straordinario del U. M. F.

Presiede il m.o Domenico Rizzatto.

Approvato il verbale, il presidente comunica che la nomina della direzione si terrà nel prossimo ottobre.

Al punto terzo il presidente fa la relazione sul Congresso Nazionale di Roma, dove venne trattata la perequazione degli stipendi dei maestri agli altri impiegati dello Stato; diede pure relazione sulla domanda avanzata dall'U. Nazionale sul miglioramento del Monte Pensioni e riferisce che fu accettata la proposta del collega Campagnoni di non aderire a nessun partito.

I delegati Rizzatto e Odorico ebbero un colloquio con il comm. Salata, il quale promise di interessarsi della questione economica dei maestri della Venezia Giulia.

Al punto IV, dopo ampia discussione, fu approvata la proposta del collega Fedri di inviare a Trieste presso la Federazione Magistrale della V. G. due delegati per prendere opportuni accordi con le sezioni dell'Istria e Trieste riguardo all'atteggiamento da prendersi in caso che il memoriale presentato non venisse accettato.

Il collega Loria da Trieste venne ad unanimità nominato quale rappresentante all'Unione Nazionale di Roma.

Il congresso si chiuse alle ore 12.

I funerali. — Ci scrivono, 30:

La stragrande maggioranza dei cittadini con il sindaco Antonio Zumin, il pro sindaco dottor Vergna, vollero partecipare ai funerali di quel povero

Tomasinzig, vittima della mano assassina di Giovanni Medeot.

La nostra città non ricorda un delitto sì grave e perciò il tributo di omaggio all'estinto fu unanime.

Il feretro era preceduto da tre bellissime corone portate dagli amici e il corteo dopo la benedizione della salma nella Chiesa di S. Spirito attraversando la spianata si diresse alla volta del cimitero cittadino.

Istituto magistrale di Gradisca. — Iscrizione dall'1 al 3 ottobre. Prove scritte: riparazione, ammissione, maturità (licenza) dal 4 al 7 ottobre. — Prove orali, riparazioni, ammissione dall'8 al 13 ottobre. Prove orali di maturità (licenza) dal 14 al 16. — Inizio regolare delle lezioni 18 ottobre.

Cronaca cittadina

Consiglio comunale

Mercoledì 6 p. v. ottobre, come abbiamo già pubblicato, alle ore 14.30, il Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria in prima convocazione.

Nell'ordine del giorno, diramato ieri vi sono gli oggetti in seconda lettura — già approvati nella precedente seduta.

Fra gli oggetti nuovi troviamo la proposta di costruzione di quattro gruppi di case popolari e contrattazione con la Cassa Depositi e Prestiti di mutuo di lire 3.500.000 lire per far fronte alla spesa conseguente.

Comitato provinciale « pro orfani di guerra »

Posti gratuiti di studio nella R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli.

Il signor prefetto presidente del Comitato Provinciale comunica che presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura in Pozzuolo a tutto 10 ottobre 1920 è aperto un concorso a due posti di studio per giovanetti della provincia orfani di agricoltori morti in guerra.

Coloro che aspirano a tali posti dovranno presentare alla direzione della Scuola, domanda in carta da bollo da lire 1, accompagnata dai soliti documenti redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi sul bollo e inoltre un documento da cui risulti che il giovanetto è orfano di padre agricoltore morto in guerra.

Saranno preferiti gli orfani provenienti da famiglie di agricoltori più bisognose e che dai certificati scolastici dimostrino maggiore attitudine allo studio e buona condotta.

Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate alla presidenza della R. Scuola o a questo Comitato provinciale.

Pensioni operaie germaniche

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

La Deutsche Bank ha ripreso a mezzo del Banco di Napoli il pagamento delle rendite d'infortunio spettanti ai nostri connazionali. Se taluno non avesse ancora fatto tenere il certificato di vita è invitato a farlo subito.

Quei pensionati poi che durante la guerra non hanno presentato al nostro Governo alcuna domanda d'anticipi sulla rendita, sono invitati a darsi tosto conoscere, rientrando i loro crediti nella categoria di quelli che devono denunciarsi entro il 31 ottobre 1920 al ministero d'industria e Commercio per l'applicazione dell'articolo 296 del trattato di Versailles.

Il comitato del tricolore

ci prega di avvertire i cittadini che le bandiere prenotate sono in distribuzione presso la sede della locale sezione della Associazione Combattenti in via Missionari, 2 dalle ore 9 alle ore 12, e dalle 15 alle 18 a presentazione della bolletta rilasciata.

A proposito del furto

nel magaz. della Ditta Fedi e Vezzosi in via Savorgnana, seguito l'altra notte, la guardia notturna Umberto Dario ci venne a dichiarare, che si trovava solo quando udì il rumore proveniente dall'interno del magazzino e quando gli oggetti venivano calati dalla finestra. Finalmente, dopo tre quarti d'ora di attesa, il ladro saltò dalla finestra e fu da lui inseguito, fermato e consegnato al capoguardia Alfredo Ricci, che lo condusse in questura.

Egli rimase presso la porta del magazzino fino a tanto che giunse il proprietario.

R. Liceo Jacopo Stellini

MILITARI LICENZIATI

Nella sessione straordinaria di esami di licenza liceale per candidati che a causa della guerra dovettero sospendere gli studi furono ora licenziati dal nostro liceo Stellini i seguenti giovani:

Antonini Andrea — Bernardis Aldo — Cadelli Umberto — Cistante Felice — Favotto Luigi — Girolami Bruno — Ianes Luigi — Minciotti Francesco — Pelizzo Francesco — Quatattini Giuseppe — Rosolen Giovanni — Tomadoni Vittorio e Vacchiano Ermenegildo.

Distribuzione zucchero

Nei soliti spacci comunali e su prenotazione del tagliando n. 9 della tessera annonaria si possono acquistare grammi duecento di zucchero pher persona al prezzo di lire 5.60 al chil.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che l'esportazione della lana greggia e delle olive fresche e secche di qualunque qualità e comunque preparate, rimane subordinata al permesso ministeriale.

Funebri

Ieri mattina alle 9.30 seguì il funebre accompagnamento della compianta signora Vittoria Bulfoni in Maccini, rapita repentinamente all'affetto immenso del marito, delle figlie, del fratello.

Al largo Calroli, da dove partì il funebre corteo era riunito un notevole gruppo di amici e conoscenti della famiglia che vollero rendere l'ultimo omaggio alla defunta accompagnandone la salma alla estrema dimora.

Precedevano l'autocarro funebre due vetture pubbliche con parecchie corone, sull'autocarro posava la corona del marito e delle figlie.

I cordoni erano tenuti da sei signore e altre signore seguivano l'autocarro funebre contenente il feretro. Veniva quindi la lunga fila dei partecipanti, tra i quali si notavano, oltre i congiunti i signori cav. Del Vecchio, direttore della sede di Udine della Banca d'Italia, avv. cav. Pietro Linussa, avv. L. Zanuttini, V. Marcovich, U. Camavitto, Bertazzi, G. Pepe, Puggin, De Faccio ed altri.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella Chiesa delle Grazie, l'autocarro funebre proseguì direttamente fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta sig.ra Carlotta Casella, i sigg. F.lli Bissattini offrono lire 5 alla Cucina Popolare.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Casella la famiglia Carlo Fabrizi offre lire 10 agli Orfani di guerra.

Tramvia Udine-S. Daniele

Oggi viene riattivato il servizio, ma per qualche tempo soltanto fino a Rivotta con l'orario che si trova al solito posto sotto la rubrica «Orario Ferroviario».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La compagnia Gobbi ha chiuso ieri sera il suo breve corso di recite con «Compartimento per signore sole». — La vecchia e brillante commedia e gli attori tutti vennero vivamente applauditi.

Subentra oggi la Compagnia diretta da Annibale Ninchi ed inizia un ciclo di rappresentazioni straordinarie col «Glauco», una tragedia del Morselli che ha già ottenuto il plauso dei molti teatri in cui venne rappresentata. — L'attesa per questo lavoro è vivissima.

Teatro Varietà Ambrosio

Continuano svariati e simpatici spettacoli di varietà. Molti applausi a tutti gli artisti, specialmente alla Cesar per le sue artistiche pose luminose — alla Miss Letizia e al simpaticissimo Brunello entrambi bissati unanimemente nella loro serata di addio. — Questa sera due importanti debutti: Noè imitatore di voci di animali, drammatico e virtuoso di cetra — Cerè un comico moderno di molta fama.

Teatro Cecchini

IUDEX è apparso sul «Petit Parisien» sotto la forma di grandioso ed interessante romanzo e si è cattivato l'attenzione di tre o quattro milioni di lettori. Ora è una film popolare nel suo significato più largo e più sano, uno spettacolo di famiglia che esalta i più nobili sentimenti e piace ai piccoli e ai grandi, per merito di un'azione tra le più varie e originali.

Questa sera verrà proiettato il primo episodio che rimane in programma sino a domenica.

SPORT

Risultato delle gare podistiche svoltesi a Gradisca durante la grande festa pro Fante. — Gara di Foot Ball: disputata fra l'«Unione Ginnastica di Gorizia e la «Brigata Pinerolo»; vincitrice la squadra della «Brigata Pinerolo»; arbitro il sig. Lodovico Patuna.

Gare podistiche - Corsa degli 800 metri: 1. Antonio Lipizzer dell'«Audax Podistico» di Gorizia — 2. Pussich id. id. — 3. Dressan Ernesto della «Pietro Zorutti» di Cervignano.

Corsa per staffetta (4 per 200): 1.a la squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana, in 1'56" e due quinti — 2.a La squadra del 10.o gruppo alpini di Tolmino — 3.a La squadra della Società sportiva «La Redenta» di Romans.

Corsa dei 4500 metri: 1. Cottur Giovanni dell'«Olimpia» di Trieste — 2. Lipizzer Antonio «Audax podistico» di Gorizia — 3. Soldato Salvadei del 13.o fanteria — 4. Soldato Dini Trasio del 10.o gruppo alpini — 5. Soldato Falcheris del 13.o fanteria.

Direttore il sig. Mario Badocchi di Cervignano.

Campionato Ciclistico Triestino

Per desiderio dell'U. V. I. la data del Campionato ciclistico triestino fu trasportata al 17 ottobre p. v. Questa grandiosa corsa indetta e organizzata dal C. S. Olimpia di Trieste, offre l'occasione a tutti i corridori giuliani, friulani e veneti di provarsi in leale competizione con i migliori lombardi piemontesi e corridori di altre provincie che hanno comunicato la loro partecipazione. La gara è dotata di ricchissimi premi. Percorso: Trieste - Monfalcone - Gorizia - Cormons - Cividale - Palmanova - Cervignano - Monfalcone - Trieste. Arrivo a San Andrea nell'area della fiera campionaria.

Le iscrizioni si ricevono anche per posta al C. S. Olimpia, Trieste, Viale XX Settembre, 16.

STELLONCINI

Talleyrand — ricorda il «Giornale di Sicilia» — fu veramente uno spirito molto arguto e fine. Innumerevoli sono i motti di lui, perfettamente storici, a differenza di altri di uomini celebri, che possono anche essere in gran parte inventati. Egli iniziò la sua carriera da deputato del clero agli Stati Generali. Quando questi si dichiararono Assemblea Costituente, un giorno si dovette eleggere il presidente. Mirabeau, il quale come si sa, era butterato dal vaiuolo, si leva e pronunzia un discorso nel quale enumera tutte le qualità e le condizioni che il presidente avrebbe dovuto presentare, egli aspirava evidentemente alla carica. Appena finisce di parlare Talleyrand esclama: — Una sola qualità manca al quadro che il signor de Mirabeau ha delineato così bene del perfetto presidente, che egli abbia il volto butterato!

Il suo spirito pratico, troppo pratico definiva con molta arguzia e verità il metafisico così: «Il metafisico è un dotto che sa scrivere molto bene, con inchiostro nero su carta nera» definizione che è certo la più esatta che si sia mai data di quella falsa filosofia che si chiama metafisica. Fu pure lui che disse che la parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, detto che, applicato ai metafisici sarebbe una magnifica satira, ma che nelle intenzioni del suo autore è abbietto cinismo, perchè egli lo rivolse in pieno consiglio di Stato a un consigliere che protestava la propria sincerità e franchezza.

Quando nel consiglio di Luigi XVIII si preparava la Carta costituzionale, Talleyrand notò che in essa c'era una la cuna. — Quale? — chiese il re. — Sire, l'onorario dei deputati alla Camera. — Ma io intendo - disse il Re - che tali funzioni onorifiche siano gratuite. — In tal caso, sire vi costeranno molto care!

Questa la stima che Talleyrand aveva degli uomini, e dei deputati in particolare.

*

Il «Figaro» narra un curioso aneddoto relativo ad Anatole France.

Pochi giorni prima di partire per la villeggiatura il grande romanziere assistette a un pranzo amichevole, in un piccolo ristorante di via Provenza, al quale intervennero Cachin, Frossard e qualche altro.

Messi in vena dai vini generosi, Cachin e Frossard non vollero lasciare passare l'occasione di raccontare ancora una volta il loro fortunato soggiorno nel paradiso bolscevico.

La loro narrazione fu pittoresca e i due pellegrini non esitarono a dedurne una solenne lezione sociale. Ardentemente augurarono che l'esempio dei Soviety venga imitato in Francia e alzarono i bicchieri augurando la liberazione del proletariato francese.

Allora s'intese questa frase pronunziata con tono di sorridente ironia:

— Certo ma voi dimenticate una cosa sola: che in Francia non vi è proletariato.

Così aveva parlato la saggezza di Anatole France.

*

Le fiere sono diventate di moda. — Esse hanno dato dappertutto eccellenti risultati e quelle nazioni che ancora non le hanno organizzate stanno costituendo sindacati con lo scopo preciso di organizzare delle fiere campionarie per far conoscere i vari prodotti nazionali.

L'Olanda, e per essa un sindacato nominato sotto la protezoine del Governo ha organizzato una fiera navigante che si terrà a bordo del piroscafo «Macedonia» il quale si recherà a visitare tutti i porti delle due Americhe per mostrare ai commercianti americani i prodotti olandesi ed eventualmente trovare nuovi acquirenti.

Questo è il secondo viaggio che intraprende il «Macedonia» e per meglio farlo riuscire, il Sindacato ha stabilito che, dopo l'America, visiti i porti delle Indie britanniche e quelli della Africa.

I circoli commerciali olandesi contano di trarre larghi benefici da questo viaggio.

*

Sulle prigioni di parecchie città della Svizzera — riferisce «La Provincia di Padova» — è stata issata in queste ultime settimane la bandiera bianca; è un segno per indicare che le prigioni sono vuote; si dice che a Neuchatel, causa la persistente mancanza di inquilini, le carceri cantonali sono state trasformate in un museo geologico.

E' un fatto che la delinquenza in Isvizzera segna una forte decrescenza e che mai forse come in questi tempi la giustizia ha avuto la cosidetta morta stagione pei reati comuni.

*

La chiromanzia — scrive la «Tribune de Lausanne» è variamente giudicata: chi la giudica pura ciarlataneria, chi la ritiene invece, un divertente gioco di società e chi l'ammette infine, tra le scienze.

La chiromanzia attualmente, è una scienza sperimentale. Essa permette con lo studio profondo della mano, di definire esattamente il carattere di una persona è di prevedere quale direzione prenderà la sua vita.

Può la chiromanzia andar più lontano e prevedere l'avvenire? E' poco credibile, ma pur vi è della gente seria che lo ammette.

Ed ecco un fatto curioso:

Dopo l'elezione del signor Deschanel alla presidenza della repubblica francese, un chiromante parigino, il sig. Ram, inviò al «Journal Français» un particolareggiato studio del carattere del presidente, desunto dalla osservazione della sua mano. Il responso del chiromante concludeva: «Su una linea di viaggio è annunziato un incidente senza gravità per una data assai vicina, verso i 64 o 65 anni».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5.30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.

Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 13.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo 14.45 — 18.30

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	50	0.25
50	100	0.50
100	250	1.—
250	500	5.—
500		10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.